Anno XLVI - N. 72

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 12 marzo 1912

Conto corrente con la posta

1500 ARABO-TURCHI ATTACCANO UNA RIDOTTA DI AIN ZARA E VENGONO DISPERSI

I commenti sulla mediazione - e le insistenti menzogne turche

LO SCIOPERO DEI MINATORI SI PROPAGA SUL CONTINENTE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un attacco di 1500 arabi contro Ain Zara

terminato con la solita fuga del nemico

TRIPOLI, 10. — Ufficiale. — *Stamane alle ore 4 circa mille cinquecento arabi comandati da ufficiali a cavallo e con gruppi di regolari turchi attaccarono una ridotta di Ain Zara in larghissimo fronte avanzandosi fino alla distanza media di 700 metri.*

La ridotta non rispose.

Alle ore cinque il nemico accennò ad avanzare ancora con alte grida; allora fu aperto il fuoco dalla ridotta, ma soltanto dai nostri tiratori scelti e la nostra artiglieria fece alcuni colpi a 700 metri contro un gruppo denso da duecento a trecento arabi.

Il nemico iniziò quindi la ritirata, inseguito da due riprese della nostra artiglieria che tirava contro i gruppi più visibili.

Verso le ore sette e mezza la ritirata del nemico era generale. Il nemico ebbe certamente sensibili perdite, essendosi visto distintamente dalla ridotta che tra le sue linee funzionava con grande attività il servizio militare sanitario con un notevole movimento di barelle.

La nostra ridotta sparò appena una settantina di colpi di cannone e poco più di un centinaio di caricatori di cartucce. Nessun ferito da parte nostra.

La situazione ad Homs è invariata.

Le esercitazioni della flotta aerea

TRIPOLI, 10. — Ufficiale. — *Stamane tutta la flotta aerea eseguì ricognizioni. I dirigibili fecero evoluzioni sopra la città.*

Arresto di arabi sospetti

TRIPOLI, 10. — Ufficiale. — *La scorsa notte un piccolo gruppo di ascari, previo appostamento, riuscì ad arrestare undici arabi sospetti, due dei quali armati di fucili Martini.*

A Bengasi furono ripresi gli attacchi

BENGASI, 10. — Ufficiale. — *Furono ripresi gli sbarchi. La situazione è invariata.*

Intorno alla visita degli ambasciatori

I commenti della stampa italiana

ROMA, 10. — La *Vita* rileva l'importanza del passo fatto dagli ambasciatori delle cinque potenze presso il marchese di San Giuliano, e pure domandandosi se avrà una conclusione positiva afferma che esso costituisce un primo passo verso la fine della guerra, inquantochè le grandi potenze si sono accordate nella spontanea solidarietà del mondo civile per difendere l'intangibilità della pace. La *Vita* aggiunge che restando fermo il possesso della Libia, l'Italia non opporrà nessuna difficoltà insormontabile che possa arrestare il lavoro internazionale per la pace.

Il *Messaggero* scrive che le potenze agiscono nel loro interesse preoccupandosi dello ristabilimento della pace e si mostra scettico sui risultati della mediazione, poichè secondo il *Messaggero* è facile prevedere un rifiuto da parte dei giovani turchi, preoccupati delle elezioni.

Il *Messaggero* conclude che l'Italia deve intanto proseguire la guerra alacremente.

Il *Popolo Romano* non si occupa direttamente del passo delle potenze, ma commentando quanto ha scritto l'ex-ministro germanico Raschdau sul *Tag*, dice: «Noi come popolo civile desideriamo che possa avverarsi la conclusione cui giunge l'ex-ministro della Germania e cioè che la mediazione di tutte le potenze riesca efficace per evitare alla Turchia conseguenze peggiori, ma se questo non dovesse verificarsi, a Costantinopoli devono mettersi bene in testa che il governo di Maometto V.o non troverebbe più nel popolo italiano quelle disposizioni convenienti che la dignità nazionale del governo di Vittorio Emanuele terzo ha manifestato ai rappresentanti delle grandi potenze, in omaggio al loro interessamento, per mettere fine al conflitto».

La menzogna quotidiana del min. della guerra ottomano

ROMA, 11. (Ufficiale) — *Secondo un telegramma da Costantinopoli, il ministro delle guerra, pubblica un dispaccio del comandante militare turco presso Bengasi, in data 3 marzo, annunciante che un distaccamento composto di 75 regolari e di volontari ha avuto un combattimento con due compagnie italiane ad ovest di Sidi-Abdulah. Gli italiani avrebbero ripiegato e poi ricevuti rinforzi, ricominciato gli attacchi, ma sarebbero in ultimo stati respinti ed inseguiti fino alle trincee con perdite rilevanti.*

E questa una delle solite invenzioni del governo turco che persiste nelle sue sistematiche menzogne per illudere la pubblica opinione.

*Sta il fatto che il giorno 3 marzo nessun attacco avvenne presso Bengasi, bastando a richiamare il telegramma dell'*Agenzia Stefani *così concepito: «BENGASI, 3. — Nessuna novità.»*

LE ENTRATE DELLO STATO

ROMA, 11. — Nella prima decade di marzo, i proventi delle dogane, compreso il dazio sul grano ascendono alla somma di 177 milioni 671 mila con una diminuzione di 111 mila lire in confronto della rispondente decade dell'anno scorso nella quale però si ebbe un giorno più di riscossione.

Nella stesa decade del mese corrente i prodotti dei tabacchi ammontarono a Lire 7.942.754 con un aumento di L. 514.0,58 a paragone dell'eguale decade dell'anno decorso e i prodotti dei sali ammontarono a lire 1.716,250 con un aumento di lire 120.638; nelle estrazioni del lotto dal primo luglio 1911 al 2 marzo corrente le riscossioni ascendono a lire 71.329.600 con una diminuzione di lire 2.736.200 in confronto del corrispondente periodo del passato esercizio finanziario e le vincite a 33.402.000 con una diminuzione di 11.558,300 lire.

Lo sciopero dei minatori inglesi è vicino alla fine?

LONDRA, 11. — Il corrispondente speciale dello *Standerd* nell'Inghilterra settentrionale dichiara di avere apprese da buona fonte che la Federazione dei minatori si propone di iniziare un cambiamento radicale nella lotta, per ottenere il salario minimo. In questi ultimi giorni si convocarono parecchi minatori a Londra. Si conserva il più completo riserbo su quanto fu stabilito. Non vi è alcun dubbio che non può più tenersi l'attitudine intransigente nella questione del salario minimo. (*Stefani*).

La riunione dei delegati a Londra

LONDRA, 11. — I delegati dei minatori sono arrivati nel pomeriggio per la riunione della federazione dei minatori che avrà luogo stasera. Si crede che alcuni minatori acconsentiranno a tenere una conferenza in comune coi padroni. Domani, benchè manchino notizie ufficiali, si prevede che anche i padroni accetteranno.

Lo sciopero nelle miniere francesi

PARIGI, 11. — Oggi i minatori francesi effettuarono un sciopero di 24 ore per richiamare l'attenzione del parlamento sulle loro rivendicazioni. Finora non segnalasi alcun notevole incidente.

LENS, 11. — Ecco alcuni particolari sulla situazione di oggi nell'importante bacino dei Pas de Calais.

Vi è lo sciopero completo ad Accourrieres Bourges, Ostricour Licein, Drocont, Clarence. Il lavoro è completo a Bronai e Trepay. Due terzi di operai lavorano a Bethune. La metà lavora a Marles e Neurching. Valutasi l'effettivo degli scioperanti a 35 mila persone. Nessun incidente si produsse. Tutto è calmo.

Lo sciopero dei minatori in Germania

150.000 minatori di Westfalia lasciano il lavoro

BERLINO, 11. — Nelle 80 riunioni tenute in Westfalia 150 mila minatori hanno acclamato allo sciopero. Alle riunioni assistevano numerosi operai dei sindacati Cristiani che hanno affermato di volere seguire il movimento. Il prefetto ha pubblicato un proclama che invita la popolazione alla calma.

Lo sciopero é parziale

ESSEN, 11. — Lo sciopero dei minatori è più completo nei bacini orientali, decresce invece progressivamente verso l'ovest. Il massimo numero di scioperanti si trovava nel bacino di Dortmund, mentre al nord di Bochum scioperarono solo 1500 minatori.

ESSEN, 17. — Finora tutto è calmo nelle regioni dello sciopero. I volontari lavorano separatamente, senza esserne impediti, nè disturbati dalle sentinelle degli scioperanti collocate su tutte le vie, conducenti alle miniere.

I posti di guardia e gli agenti di polizia sono stabiliti soltanto nella regione di Dortmund e dintorni.

Alcuni incidenti senza importanza sono avvenuti presso Dortmund, quattro volontari bastonarono gli scioperanti che li avevano ingiuriati. Di 170.868 minatori, 112.109 discesero nelle miniere. Perciò la percentuale degli scioperanti raggiungerebbe il 34.38 per cento.

Un lodo in favore dei chauffers di Londra

LONDRA, 11. — Il comitato nominato dal *Board Of Trade* durante lo sciopero degli chauffeurs di omnibus automobili dello scorso novembre per esaminare le domande degli scioperanti, ha emesso una decisione in favore di essi.

Gli chaffeurs devono ricevere tutti il supplemento segnalato sul tassametro invece del solo 25 per cento come era stato stabilito anteriormente. La loro parte sugli utili resta la stessa cioè il 25 per cento ed i proprietari dovranno fornire loro la benzina ad 8 pence per gallone e non potranno aumentare questa cifra amenochè il prezzo della benzina non aumenti del 12 per cento sui prezzi attuali.

La grande originale cerimonia dell'insediamento del Presinente della repubblica cinese

PECHINO, 11. — Yuan Shi Kai assunse le funzioni di presidente provvisorio della repubblica al nuovo palazzo del Wai Wuy Uy, alla presenza dei delegati di Nanking e Wuchang, dei rappresentanti mancesi, mongoli, maomettani, tibetani e dalle altre provincie dell'esercito, della marina e del commercio. Molti stranieri assistevano al ricevimento, ma le legazioni non erano rappresentate.

Yuan Shi Kai indossante l'uniforme militare è entrato per una porta laterale e rimase in piedi di fronte all'assemblea che era in piedi. Lesse, stando in piedi, il proclama seguente: «Essendosi istituita la repubblica dobbiamo compiere il nostro lavoro. Io cercherò di sviluppare la repubblica, liberarla dagli inconvenienti che si riscontravano nella monarchia assoluta, di osservare le leggi costituzionali, d'aumentare il benessere del paese, di fortificare la nazione, composta di cinque razze. Allorchè l'assemblea nazionale avrà nominato il presidente definitivo mi ritirerò, lo giuro davanti all'assemblea del popolo cinese».

I delegati di Nankin presentarono i loro rallegramenti a Yuan Shi Kai e gli offrirono le tradizionali sciarpe.

La maggioranza dei presenti era vestita in redingote all'europea e in uniforme.

Anche gli altri delegati si rallegrarono con Yuan Shi Kai che si ritirò in una sala del palazzo, ove ricevette nuove congratulazioni.

La cerimonia fu solenne impressionante pel suo carattere di novità e il vivo contrasto con gli antichi costumi.

V'assistevano il generale Chang-Wei Tai, e i veterani, vestiti secondo le antiche tradizioni. Lo spettacolo era tipico. Si assicura che le anticipazioni delle banche internazionali al governo cinese ammonteranno a sette milioni di taels al mese.

La severità inglese nella Cina

LONDRA, 11. — Mandano da Tien Tsin in data di ieri: Le truppe inglesi hanno ricevuto ordine di arrestare tutti i soldati cinesi che si trovano nella concessione inglese. Essi dovranno sparare su coloro che opporranno la resistenza.

Il negoziato franco-spagnuolo pare che si metta bene

MADRID, 11. — I delegati tecnici francesi e spagnuoli per la questione marocchina hanno tenuto una breve riunione alle 7 di sera e si sono in massima messi d'accordo sulla questione del debito fluttuante. Nel consiglio di gabinetto il ministro degli esteri Garcia. Pietro ha esposto largamente i risultati dei lavori compiuti dalla commissione.

Il generale Moinier in giro per il Marocco

CASABLANCA, 11. — Il generale Moinier è giunto senza incidenti a Mequinez proveniente da Arba. Numerosi curiosi che si affollavano al sua passaggio lo hanno acclamato calorosamente; mentre i caid dei Ben Mtir Guiran e degli Ouletts Lodi venuti con contingenti eseguivano fantasie. Il colonnello Taupin partito da Soulked Arba ha occupato Tiritim. L'operazione è stata eseguita senza incidenti.

I DELITTI ORRIBILI D'UNA STREGA

PARIGI, 11. — Il *Journal* dice che una donna certa Enrichetta Marči fu arrestata l'altro giorno per avere rapito due bambini. Durante l'istruttoria il giudice ha potuto accertare che l'accusata aveva fatto scomparire almeno altri 3 fanciulli. Un sacco di ossa e di carne umana è stato trovato nell'abitazione della Marci. L'inchiesta ha stabilito che questa imolava i fanciulli e coi loro cadaveri faceva filtri che vendeva ai clienti in un salone dipinto in rosso.

La proposta dell'indennità ai deputati

Dalla terza parte della pregevole relazione dell'on. Bertolini sulla riforma elettorale togliamo questo capitolo:

Nella relazione ministeriale sono stati ampiamente esaminati gli argomenti pro e contro l'assegnazione di una indennità ai deputati ed è stata fatta altresì una diligente rassegna della legislazione straniera su questa materia. Qui basti riferire i criteri o meglio le conclusioni, su cui la discussione avvenuta in seno alla Commissione dimostrò essere unanime il consenso.

Prevenire il caso che i sacrifici finanziari richiesti dall'adempimento del mandato politico — data la naturale ineguaglianza delle condizioni economiche degli elementi — abbiano mai da costringere a rifiutare la candidatura chi pur godrebbe la fiducia degli elettori e questi a convergere i loro voti su altri, che non la goda in ugual misura: tali sono i precisi termini del problema, a cui l'evoluzione democratica della nostra società politica, efficacemente promossa dall'imminente estensione del suffragio, impone di dare per alte ragioni di convenienza e di equità una positiva soluzione.

L'enunciare i termini della questione implica il concetto che sia da compensare, alla stregua delle medie occorrenze, il sacrificio finanziario cagionato dall'esercizio della deputazione, ma debba escludersi la sconveniente figura di stipendio od indennizzo di attività professionale, che direttamente offenderebbe il divieto contenuto nell'articolo 50 dello Statuto. Ammesso questo concetto, deriva — pur astraendo da ogni questione di decoro pei deputati — anche la convenienza che l'anzidetto compenso sia corrisposto sotto forma di assegno annuo e non in ragione di giornate di assistenza alle sedute della Camera, poichè la maggiore o minore loro frequenza non è punto il solo elemento atto a determinare i sacrifici finanziari da risarcire.

Con queste dichiarazioni la Commissione ritiene di aver giustificato non soltanto la sua adesione di massima alla proposta del Ministero, ma altresì le modificazioni che desidera introdurvi. Invece di una indennità annuale di lire seimila da corrispondersi ai deputati, i quali non godano stipendio od assegno fisso sul bilancio dello Stato, di Provincie, Comuni, Camere di Commercio (aggiungiamo noi), pubbliche Istituzioni di Beneficenza od altri Enti morali mantenuti col concorso dello Stato, di Provincie, Comuni, Camere di Commercio — a tutti indistintamente i deputati sarebbe corrisposta la somma annuale di lire duemila per compenso di spese di corrispondenza; ed a compenso di spese per altri titoli sarebbe corrisposta la somma annuale di lire quattromila ai deputati, che non godano degli stipendi o degli assegni fissi già mentovati.

Camera dei deputati

La Camera non accetta le dimissioni di Enrico Ferri

ROMA, 11. — Pres. Marcora. Si apre la seduta alle 14.5.

Il PRESIDENTE legge una lettera dell'on. Enrico Ferri il quale dichiara che in presenza delle divergenze insorte nel suo collegio elettorale in seguito al suo voto favorevole all'impresa di Libia rassegna le proprie dimissioni da deputato.

CARCANO prega la Camera di non accettare le dimissioni, che l'on. Ferri ha presentato, mosso da un lodevole, ma eccessivo sentimento di delicatezza politica.

FAUSTINI si associa.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta. E' approvata.

Il mistero Cavagnati

GALLINI, sotto segr. alla Giustizia, risponde all'on. Cavagnari che chiede se siansi imposte le indagini circa la scomparsa avvenuta del sostituto procuratore generale Cavagnati. Annuncia che in seguito alle rivelazioni di un ex-questore e di un giornalista è stata riaperta istruttoria per questo fatto che rimonta a 37 anni fà e che rimase finora involto nel più denso mistero.

CAVAGNARI fa voti che luce si faccia su un delitto di cui fu vittima un esimio magistrato e che tanto appassiona la pubblica opinione.

Voci false di casi di colera in Sicilia

FALCIONI, sottosegr. all'interno, risponde all'on. Colonna Di Cesarò dichiarando che nessun caso di colera si ebbe in questi ultimi tempi, nè in Francavilla, nè nel resto della Sicilia. Rammenta poi che a Francavilla fù concessò un sussidio per le misure profilattiche.

La interpellanza sui sensali privati

CABRINI svolge un'interpellanza al Ministro dell'Agricoltura sulla convenienza di indagini intorno al collocamento della mano d'opera in Italia e sui propositi del Governo in merito alla graduale eliminazione dei privati sensali e delle agenzie di speculazione.

Nota che tale desiderio ha formato oggetto anche di un voto delle organizzazioni operaie italiane; enumera i tristi espedienti e cui ricorre la privata speculazione sul collocamento, ma afferma che se il legislatore si limitasse a sopprimerla se ne avrebbe più danni che vantaggi, specie perchè si avrebbe la mediazione clandestina.

Occorre che la soppressione sia congiunta con un'azione statale positiva, in modo che sia pubblicamente disciplinata una funzione che per l'intensificarsi delle industrie degli scambi e delle comunicazioni diviene ogni giorno più importante.

Esamina le varie legislazioni straniere sull'argomento e raccomanda che l'Italia si valga dell'esempio di quella inglese che ha saputo organizzare una fitta rete di borse di lavoro.

Ricorda che il Congresso Nazionale di Genova nel novembre scorso ha fatto voti che lo Stato crei uffici interprovinciali e internazionali di collocamento ed accordi sussidi agli uffici istituiti fra le organizzazioni di capitale e di lavoro, purchè amministrati da rappresentanti delle une e delle altre e purchè funzionino gratuitamente.

Esprime fiducia che lo Stato italiano il quale negli ultimi anni ha attuato notevoli benefiche riforme di legislazione sociale vorrà profittare della tendenza nuova manifestatasi nella slasse operaia e preferire gli uffici di collocamento misti a quelli di classe e saprà in questo campo compiere opera saggia e civile, ponendo il collocamento della mano d'opera nel grande quadro dei pubblici servizi. (*Approvazioni e congratulazioni*).

NITTI ministro. Rileva la grande importanza del problema sollevato dall'on. Cabrini tanto più importante per l'Italia che è quella che si muove di più e che gli ultimi anni ha progredito più di qualsiasi altro paese nell'espansione dei commerci ed in tutti gli indici della ricchezza.

Questa ascesa è dovuta più che altro al movimento dei lavoratori e perciò il ministro farà di tutto per rendere più disciplinato lo scambio della mano d'opera dall'interno all'estero.

Non solo intende di mantenere il disegno di legge sugli uffici di collocamento, ma aumenterà i mezzi finanziari per costituirli.

Però non bisogna dimenticare che le difficoltà sono gravi e ricorda che l'ufficio di collocamento di New York che pur funziona in condizioni favorevoli ha mostrato quante diffidenze vi sieno nella classe lavoratrice contro gli uffici di Stato.

Non crede possibile un'immediata soppressione della mediazione privata. Occorre invece che lo Stato vigili e corregga tale opera. Egli non si limiterà agli affidamenti teorici, ma mostrerà in modo pratico e concreto come intenda il collocamento della mano di opera che deve gradatamente divenire funzione di Stato. (*Vive approv.*).

CABRINI. Si compiace delle dichiarazioni del ministro e si augura che il disegno di legge sia condotto sollecitamente innanzi alla Camera per vederne presto i buoni effetti.

Le spese della guerra

Si discute il disegno di legge per la autorizzazione delle spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania.

CASALINI, a nome degli amici del gruppo socialista, dichiara che sono contrari all'impresa di Libia e che essi daranno il voto contrario a questo disegno di legge. Con esso si autorizza una spesa di 205 milioni ed a questa altre ne seguiranno.

Crede suo dovere mettere in guardia il paese contro questo baratro di nuove spese, tanto più mentre infinite sono le necessità economiche e sociali del nostro paese alle quali lo Stato non può far fronte.

Pur riconoscendo le buone condizioni del bilancio, crede che gli avanzi annui non basteranno a fronteggiare le spese di guerra.

ABIGNENTE presidente della giunta del bilancio riconosce la coerenza dell'on. Casalini a cui e agli amici suoi fa presente che il nostro paese, guerreggiando oggi in Libia, non attacca ma si difende, perchè difende le ragioni stesse essenziali della sua esistenza.

Nota che questo disegno di legge riguarda in parte il pagamento di spese fatte, in parte il rifornimento dei magazzini militari e dei depositi del carbone che deve garantire l'efficacia dell'azione della nostra marina.

Osserva che se la giunta ha richiamato l'attenzione sull'eventualità dell'avvenire spetta al governo di provvedere ed il governo sotto la sua responsabilità ha dichiarato che non sono necessari nè prestiti, nè nuovi e maggiori tributi.

Crederebbe poi pericoloso creare in un momento di guerra nuovi balzelli tanto più che studiando bene il regime fiscale vigente si possono ricavare nuove risorse per il bilancio.

TEDESCO min. del Tesoro. Osserva che dopo che il parlamento con imponente maggioranza ha voluto l'impresa libica non può non volere i mezzi necessari. Fa presente che come risulta da questo stesso disegno la spesa quotidiana per la guerra non raggiunge il milione.

Crede inutile dimostrare la necessità dei rifornimenti dei magazzini militari. Richiama l'attenzione della Camera sulla spesa per la sistemazione dei porti libici, per l'impianto di due cavi telegrafici da Siracusa a Tripoli e Bengasi.

All'on. Casalini osserva poi che l'impresa libica è impresa di civiltà. Osserva che nessuna economía sarà fatta sui fondi destinati alla pubblica istruzione, alle opere pubbliche ed altri scopi di utilità sociale.

Dimostra essere una leggenda quella della decadenza degli avanzi; aggiunge che presentemente il bilancio offre larghe disponibilità. Fa notare che in soli 30 mesi sono stati spesi 150 milioni per il disastro calabro-siculo. Ricorda le spese incontrate per le ferrovie e per i porti, per la pubblica istruzione.

Afferma che se niuna sosta avverrà, come giova confidare, nel progresso economico del paese il nostro bilancio può ormai considerarsi assiso su basi granitiche.

Conclude: La Camera dopo avere plaudito al patriottismo e alla disciplina sociale del nostro popolo, all'abnegazione e all'eroismo dei nostri soldati concederà al governo i mezzi necessari per condurre a fine la storica impresa. (*Vive approvazioni*).

Sono approvati i quattro articoli del disegno di legge e l'articolo aggiuntivo.

Si approvano senza discussione vari minori disegni di legge.

La seduta termina alle 17.5.

Domani seduta alle ore 14.

Le elezioni amministrative nel 1914?

Come i nostri lettori hanno appreso ieri l'altro dal resoconto della Camera, che il Giornale di Udine *diffonde prima di ogni altro nella nostra provincia, l'on. Giolitti ha dichiarato che le elezioni generali politiche in regime di suffragio universale dovranno farsi nel 1913, perchè la Camera attuale, dopo l'approvazione del disegno di legge, avrà esaurito l'opera che era stata chiamata a compiere.*

Nei riguardi delle elezioni amministrative che devono aver luogo quest'anno e per le quali un deputato autorevole ha suggerito un rinvio, perchè si possano fare con le nuove liste, il Presidente del Consiglio fece pure una dichiarazione esplicita. Egli disse che non aveva nessuna difficoltà a consentire che le elezioni amministrative venissero differite lasciando ampia libertà alla Commissione di decidere sul rinvio; ma soggiunse che, in caso di differimento, occorreva rinviarle al 1914, per evitare la coincidenza con le elezioni politiche.

Ora alcuni giornali giudicano un fatto grave questo differimento di due anni e degno della più matura ponderazione.

Con una proroga così lunga degli attuali consigli si corre il rischio di vedere esautorate le amministrazioni comunali e provinciali di cui si preparava fra tre mesi il rinnovamento; e nelle città e paesi, dove le passioni sono più vive, si viene a prolungare quei dibattiti e quelle agitazioni, che trovano sfogo grandissimo, anche se non sempre completo, nelle elezioni.

Fra i due mali: e cioè fare nel 1912 le elezioni amministrative con le liste attuali, o rinviarle nel 1914 con le liste nuove, ci pare — fino a prova contraria — che il primo sia molto minore del secondo. In ogni modo la questione è di tale importanza da meritare il più attento esame da parte della Camera.

SENATO DEL REGNO

L'interpell. del sen. Camporeale sulle pedanterie burocratiche

ROMA, 11. — Pres. Manfredi.

Di Camporeale svolge l'interpellanza al ministro della guerra per conoscere le disposizioni da dare per permettere ai richiamati della classe '88 che sono fra i combattenti in Libia e che ne esprimano il desiderio di rimanere coi loro compagni sotto le armi fino al termine della guerra. Afferma ceh lo svolgimento è superfluo, dopo che il ministro ha disposto che i richiamati possono rimanere alle armi, ma spera che dalla risposta del ministro la sua soddisfazione possa divenire maggiore.

Data la pedanteria burocratica che inferisce nel paese anche in tempo di guerra è qualche cosa che dal ministero della guerra non si sia messo impedimento acchè i giovani animosi che ne hanno fatto domanda possano rimanere nella Libia, ma ciò è poco. Avrebbe voluto fosse incoraggiato con qualche vantaggio o distintivo per dimostrare che esso è approvato e segnalato a titolo di lode. Nella circolare non vi è cenno di ciò, e si ha l'aria di fare una concessione.

Tutto ciò come simetria burocratica si comprende, ma in tempo di guerra ci vuol ben altro. Anche in questo caso si rivela quel concetto informatore per cui un valoroso ufficiale che ha dato ottima prova nella campagna lo si manda a far lo scrivano a Venezia. C'è qual cosa che stride in questo ossequio troppo minuto al regolamento. Così agli atti di vero eroismo non seguono quelle ricompense che sarebbero di utile affetto date immediatamente e si attende il responso di una commissione che appena ora ha finito di decidere sulla ricompensa da darsi per atti di valore compiuti in occasione del terremoto a Reggio e Messina.

Spingardi, ministro della guerra. Alla prima parte dell'interpellanza ha risposto lo stesso senatore Di Camporeale, ricordando la circolare emanata ieri colla quale è stata fatta facoltà ai congedandi della classe 1888 di rimanere in Libia. Può il senatore Di Camporeale aver ragione di ritenere cruda la forma della circolare, però può essere certo che ai soldati in Libia sarà comunicata la circolare dai comandanti i quali faranno rilevare la importanza morale di tale concessione, rimanendo dove han dato prova di tanto valore.

Gli suona male la parola compenso pronunciata. La legge di reclutamento dà facoltà ai volontari di rimanere in tempo di guerra sotto le armi per tutta la guerra. Questa disposizione è stata estesa ai richiamati del l'88. Notisi che costoro non domandano mai compensi. Ritiene ciò che il sen. Di Camporeale ha detto riguardo alla costituzione del corpo coloniale sarà tenuto in debito conto; ora scemerebbe il valore all'atto volontario dei soldati.

Se quelli che sono in Italia fanno domanda di andare in Libia ha fiducia che numerose saranno le domande dei soldati che si trovano colà per rimanervi. Riconosce l'importanza morale del fatto che la ricompensa segue immediatamente l'atto di valore compiuto e fu atto spontaneo del Re conferire ai due reggimenti 11 e 84 la medaglia al valore.

Assicura l'interpellante che la commissione per le onorificenze ai combattenti in Libia procede nel lavoro con tutta l'alacrità possibile ed il ministro è sempre lieto di accogliere proposte e darvi corso con la massima celerità. (*Approvazioni*).

Di Camporeale dichiara che non ha parlato di compenso ma di qualche vantaggio e di qualche distintivo. Per il resto non si dichiara soddisfatto.

Si riprende la discussione sull'ordinamento giudiziario.

Note agrarie

ROMA, 11. — Ecco le notizie agrarie della terza decade di febraio.

Liguria. La vegetazione già mostra in molti luoghi il suo sviluppo primaverile. I grani, le erbe da foraggio, le piante da frutta e gli ortaggi sono rigogliosi. I lavori campestri favoriti dal tempo bello, procedono attivamente.

Piemonte. La campagna è in generale assai bella; lo sviluppo delle varie culture apparisce tuttavia precoce rispetto alla stagione. Si erpicano i prati e i trifogliai: si potano le viti e si seminano le ortaglie.

Lombardia. Lo stato dei seminati è sempre bello e promettente; ricchi di erbe si mostrano i prati, e le marcite. Si attende ai lavori di poatatura, di concimazione, di interramento e di aratura per le prossime semine.

Veneto. Continuando la mite temperatura, la vegetazione progredisce precocemente. Il tempo bello favorisce tutti i lavori dei campi, che procedono in modo normale.

Emilia. Le condizioni della campagna sono assai soddisfacenti: i seminati autunnali vegetano rigogliosi. Si è iniziata la semina degli erbai.

Marche ed Umbria. Per la mite temperatura le varie colture mostrano già un notevole sviluppo. Le condizioni dei seminati sono assai buone. Gli alberi da frutta sono in fiore. Sta per terminare la potatura delle viti; si attende alla semina delle piante da foraggio e si è iniziata quella delle barbabietole da zucchero.

Toscana e Lazio. La decade è trascorsa con tempo relativamente asciutto e temperatura mite ed ha permesso la ripresa dei lavori campestri in Toscana. In tutta la regione la vegetazione è assai avanzata; molti alberi da frutta sono in fioritura; la vite già mostra in qualche luogo le sue gemme. Sono incominciate le semine dele foraggiere.

Regione Meridionale Adriatica. La vegetazione mostra, qua e là uno sviluppo precoce, le campagne abisognano di pioggia.

Regione Meridionale Mediterranea. L'andamento delle varie coltivazioni continua ad essere soddisfacente. Lo stato dei seminati è assai buono e così pure quello degli alberi da frutta e da vite, sebbene in alcuni luoghi questi prodotti accennino ad un troppo rapido sviluppo. La fioritura del mandorlo è copiosa. I lavori campestri procedono regolarmente.

Sicilia. I seminati vegetano rigogliosi; la fioritura del mandorlo procede ne erbe copiose. Continuano i lavori di preparazione del terreno per le semine primaverili e la coltura delle viti.

Sardegna. Nella provincia di Sassari la campagna è in ottime condizioni, e se non sopravvengono geli tardivi, essa promette buoni prodotti. I pascoli sono ubertosi; il mandorlo è in piena fioritura.

La visita dei sovrani inglesi a Parigi

PARIGI, 11. — Il *Petit Parisien* ha da Londra: La data del viaggio del Re Giorgio e della Regina Maria in Francia sarebbe fissata per la prima quindicina del prossimo mese.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Recita di beneficenza - Convocazione di Consiglio - Esempio da imitarsi - Banca Cooperativa

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri sera, con un bel teatro, i nostri bravi dilettanti rappresentarono la bellissima e non facile commedia in 3 atti del Rovetta «La Trilogia di Dorina». I di cui esecutori, quantunque preparati frettolosamente, disimpegnarono con zelo le singole parti.

Le signorine Mazzocca Giulia, Rizzi Egitta, Pesante Rina, altre volte udite piacquero, e la signora Rizzi Girella fece per la prima volta apprezzare la sua qualità disinvolta. I signori Marioni Alettere, Corte Broni e Di Plotti, disimpegnarono lodevolmente le singole parti.

Di ogni singolo personaggio della commedia (parecchi debuttanti) non facciamo l'analisi, essendo tutti ben disposti, e quindi ci riserviamo per una prossima recitazione di esprimere il nostro pensiero sulle attitudini per sostenere una parte o seria o brillante.

Ad ogni atto vennero applauditi, ed alla chiusa, chiamati alla ribalta.

Intanto non possiamo che ringraziarli e lodarli per i loro fini e scopi benefici.

Abbiamo però la convinzione che meglio si addicono per il nostro pubblico, e per gli stessi dilettanti, le commedie prettamente brillanti.

La giovane orchestra, diretta dal signor Tomasig, prestò gentilmente l'opera sua, facendosi applaudire.

*** Per domani sera (martedì) ore 8,30, alla propria sede, è convocato il Consiglio della Unione Commercianti, indetta per discutere il seguente ordine del giorno:

Esame del Rendiconto 1911 — convocazione dell'assemblea — proposta di una gita sociale.

*** L'egr. signor di Lenardo Odorico dispose le seguenti beneficenze, provenienti dall'assegno percepito quale Sindaco della locale Banca Cooperativa: lire 25 alla Congregazione di Carità — lire 25 al Patronato Scolastico — lire 25 al Giardino Infantile — lire 25 alla Società Operaia, da ripartirsi lire 12,50 al fondo pensioni e lire 12.50 alla Cassa del popolo. Col rimanente importo percepito il signor di Lenardo si riserva di fare della beneficenza privata, e l'esecuzione di alcuni piccoli lavori di pubblica utilità nella frazione di Carraria.

Questo esempio merita seguaci.

*** La locale Banca Cooperativa, col 15 corr., pagherà i dividendi ai soci verso esibizione delle azioni e polizzini.

Da BUIA

Assemblea rimandata - Consiglio comunale

Ci scrivono 11 (n.):

L'assemblea della Cooperativa Elettrica, che doveva aver luogo ieri, venne rimandata, per mancanza del numero legale a domenica 17 marzo.

*** Sabato 16 corrente alle ore 2 pomeridiane il nostro Consiglio comunale si radunerà per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Modifiche del bilancio dell'anno in corso.
2. Appalto del servizio di esattoria pel decennio 1913-1922.
3. Contrattazione mutuo di L. 12.200 colla Cassa Depositi e Prestiti. (2. lettura).
4. Impiego di somma ottenuta da vendita di fondo al dott. Domenico Venchiarutti.
5. Domando di Vezzio Gio. Batta di acquisto fondi.
6. Riaffittanza di fondi comunali.
7. Domanda dei frazionisti di Madonna pel trasferimento dell'ufficio postale da Urbignacco a Madonna.

SEDUTA SEGRETA

8. Domanda delle levatrici per aumento di stipendio. (2. lettura).

Da S. GIOVANNI Manzano

Per i caduti in Libia

Ci scrivono, 11, (n.):

Domenica 10 corrente nella chiesa parrocchiale di S. Giov. Manzano si fece solenne commemorazione funebre pei nostri eroici soldati caduti romanamente combattendo per la gloria della Patria e pel trionfo della civiltà nelle regioni africane testè rivendicate all'Italia.

Fu poi ammirabile lo slancio patriottico con cui da ogni ceto di persone si rispose all'invito del sindaco cav. Molinari perchè la pia cerimonia riuscisse il più possibile decorosa; anche il clero locale si prestò in tutto con pronto animo e ne va altamente lodato; nè con minor zelo concorsero le autorità militari, tanto dei R. R. Carabinieri che delle R. guardie di finanza distinguendosi il capo brigata di Villanova signor Cattaneo che con assai buon gusto contribuì ad allestire il catafalco per l'occasione.

Cooperarono altresì la società operaia di S. Giovanni e la cattolica di Villanova.

Nobili poi ed inspirate furono le bravi parole dette dal Rev. signor parroco, che certamente dovette ricordarsi come egli stesso si tenne un tempo onorato di far parte del bravo nostro esercito; assai felice la sua invocazione alle anime dei caduti eroi.

Le parole del degno sacerdote, emananti dalla pienezza del suo cuore ben commossero gli animi degli astanti pendenti dal suo labbro.

Si è già detto che il concorso della popolazione alla pia cerimonia fu veramente qual non si potea desiderare maggiore; l'ampio tempio non era capace per l'accorsa moltitudine, sicchè vedevansi gremite la piazzetta e le vie adiacenti.

Questo straordinario concorso è veramente confortante perchè spontaneo, non comandato, ed è quindi bella prova, benchè non nuova, degli alti sentimenti patriottici di cui è animata questa buona e gagliarda popolazione, che sul labbro dell'orientale nostro confine politico sta a salvaguardia del prestigio dell'Italia.

In fine splendido esempio di carità fraterna si ebbe dall'esito della raccolta dell'obolo in favore dei soldati appartenenti a questo Comune ed attualmente combattenti in Libia; in chiesa durante la funzione religiosa le offerte ascesero a L. 155.10 e questo bel risultato a merito principalmente della nobile contessa Antonitta de Brandis che assieme alle sue care bambine volle gentilmente adoperarsi a ricevere l'obolo dei devoti.

Da TRICESIMO

Una visita al podere di Savorgnan

Ci scrivono, 11, (n.):

Mercè il mattiniero e sempre ben informato vostro giornale, appena avuto qui sentore della nomina a cavaliere del lavoro dell'amato nostro concittadino sig. Giovanni Sbuelz, il benemerito bonificatore di Savorgnan del Torre, si recarono in quell'amena plaga la nostra banda diretta dall'egregio maestro Pignoni e numeroso popolo.

Prima però percorsero le vie principali di qui con allegre marcie soffermandosi alla casa del sindaco dove ripetutamente suonarono l'inno reale.

A Savorgnan del Torre la improvvisata e numerosa comitiva fu ricevuta dal festeggiato, mentre accudiva alla sorveglianza dei suoi lavori agricoli, nulla sapendo del motivo della grandissima visita.

Conosciutane la ragione potete immaginarvi come l'ospitale casa Sbuelz accolse gl'intervenuti.

Commosso oltremodo di tanta schietta ed affettuosa dimostrazione offerse agli ospiti una lauta refezione, durante la quale il padrone di casa venne spesso salutato dagli evviva dei suoi cari ospiti.

Nel pomeriggio, la Giunta di Tricesimo in corpore si recò ufficialmente a portare le sue congratulazioni in Savorgnan.

Il cavaliere Sbuelz gratissimo a tanta attestazione di stima ringraziava commosso.

(Rinnoviamo noi pure coi Tresemani all'egregio cav. G. Sbuelz le nostre felicitazioni. - *N. d. R.*).

Per la verità

La *Patria del Friuli* pubblicava ieri che l'on. Ancona le aveva telegrafato da Roma, alle ore 2:

«*S. E. Nitti mi telegrafa che S. M. il Re ha oggi nominato cavaliere del lavoro il signor Sbuelz Sindaco di Tricesimo*».

Da questo telegramma, il pubblico che legge di solito in fretta, potrebbe essere, per avventura, indotto a supporre che nel conferimento della onorificenza al signor Giovanni Sbuelz abbia avuto qualche merito il deputato Ancona. Ora noi siamo in grado di dichiarare, per informazioni avute dalla fonte più attendibile, che per tale onorificenza l'interessamento del deputato non ha contato più d'uno zero. Il signor Sbuelz non è un cavaliere deputatizio, come si cerca con equivoca scaltrezza di far credere. Egli fu nominato cavaliere del lavoro, in seguito alla designazione pervenuta al ministro dalle autorità agronome e confermata dalla nostra autorità governativa, per l'opera importantissima di redenzione del vasto terreno incolto di Savorgnana, da lui convertito, con energia mirabile e con molti sacrifizii, in un podere modello.

Da S. VITO al Tagliamento

Gravissimo incidente ciclistico

Un moribondo e un ferito gravemente

Ci scrivono, 11, (n.):

Domenica, alle ore 15 avvenne uno scontro di biciclette sulla strada di Gleris, all'imbocco dello stradone che va in Braida Bottari.

Gasparotto Giovanni di anni 43 ex maresciallo dei R. Carabinieri di Gleris si recava a casa, Simonatto Guido di anni 21, di Braida Bottari usciva dallo stradone.

Il Simonatto stava sul ciglio della strada, alla sua destra. Pare che il Gasparotto non schivasse l'incontro, e se ne stesse sullo stesso ciglio aspettando forse che l'altro sterzasse, ma non fu così e lo scontro avvenne.

Il Gasparotto cadde all'indietro battendo il capo, l'altro pure precipitò.

La gente accorsa raccolse subito i feriti e prestò loro le prime cure. Il dott. Di Salvo constatò la rottura della base del cranio al Gasparotto, che ora è in fin di vita. Simonatto riportò una laceratura alla pelle, sopra l'occhio sinistro ed è giudicato guaribile in venti giorni.

Da BUTTRIO

Gradita visita di collegiali

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri nel pomeriggio furono qui gli alunni del collegio A. Gabelli di codesta città per una passeggiata.

Avevano seco la banda del collegio, e fecero echeggiare le vie di questo paese di allegre note. Si fermarono a suonare qualche pezzo davanti alla villa del sig. Tomasoni sindaco del comune, ed egli poi colla squisita compitezza e liberalità che lo distingue, volle offrire a tutta la compagnia parecchie bottiglie di vino della sua eccellente cantina.

Peccato che il tempaccio non ha concesso a quei giovinetti di divertirsi completamente. La loro gita fu gradita assai dai Buttriesi, e speriamo che vorrà ripetersi.

Voci del pubblico

La distribuzione postale a Paderno

Ci scrivono:

Il servizio della distribuzione e recapito della posta per la frazione di Paderno, con i casali Sartori, Molinonovo, via Tricesimo, è da anni affidato a un solo portalettere che deve contemporaneamente disimpegnare tale servizio anch per Chiavris.

Ora, dato il grande incremento edilizio e di popolazione di queste due frazioni, e i tanto accresciuti rapporti economici e civili, il servizio del portalettere ha preso una estensione ed una intensità tali che un solo portalettere è assolutamente insufficiente a un disbrigo non diremo perfetto, ma neppure appena tollerabile.

Da mesi e mesi infatti, e col beneplacito dell'on. Direzione Provinciale di Udine — la quale non ha potuto non riconoscere tale impossibilità — il servizio per Paderno è fatto, in via provvisoria, dall'agente rurale per Vat, Beivars, Godia e S. Bernardo, e ciò per un piccolissimo compenso che gli viene corrisposto a carico del portalettere di Chiavris.

E' troppo evidente però che una simile estensione di territorio non puo essere affatto agevolmente battuta una volta al giorno pr Vat, Beivars, Godia e S. Bernardo, e due volte al giorno Per Paderno, Cas. Sartori, Molinonovo e via Tricesimo, tanto se il tempo è favorevole, quanto (e peggio) se il tempo è cattivo.

Però la Posta non può venire mai distribuita due volte al giorno, *come è prescritto*, ma appena una volta solo, e anche questa con penoso ritardo. E così accade che negozianti ed industriali che hanno tante relazioni di affari, devono tutti i giorni recarsi in persona a prendersi la seconda posta all'ufficio di Chiavris, o mandarvi un agente di fiducia, — con grave danno dele loro altre occupazioni ed interessi.

L'onor. Direzione Provinciale è stata interessata a provvedere a che cessi questa anormale condizione di cose, regolarizzando il servizio del portalettere per Paderno coll'ottenere dall'on. Ministero la nomina di un titolare apposito: ma non si sono avute che promesse e raccomandazioni di pazientare.

Ora ci sembra che un servizio così importante e delicato non possa nè debba più oltre continuare così: e si interessano le competenti autorità a sollecitare finalmente una soluzione che soddisfi i riconosciuti diritti e bisogni di questa laboriosa popolazione.

(*Seguono le firme*).

Il mistero attorno la fragica morte di Pietro Cucchini

L'arresto di tre famigliari

L'egregio giudice istruttore dott. Leone Luzzatti, procede con la consueta alacrità nell'istruttoria circa la tragica e misteriosa morte di Pietro Cucchini.

Domenica l'egregio magistrato fu in carcere ad interrogare il sospetto parricida, Gio. Batta Cucchini, il quale, piangendo, ripetè d'essere innocente.

Sembra però che nel lungo interrogatorio, l'arrestato sia escito in qualche contraddizione compromettente e che fece supporre un nuovo possibile aspetto del misterioso avvenimento.

Fatto sta che il giudice Luzzatti ieri mattina spiccò regolare mandato di cattura contro il fratello del morto Luigi Cucchini e sua moglie Anna Moretti, e contro Maria Konska, moglie dell'accusato.

Su costoro grave il sospetto di partecipazione all'omicidio.

Essi vennero arrestati ieri poco prima di mezzodì dal maresciallo dei carabinieri signor Banzi e tradotti alle carceri.

Oggi saranno interrogati dal giudice istruttore.

Ai periti medici il dott. Luzzatti propose nove quesiti le cui risposte getteranno un po' di luce sul misterioso dramma.

Società Croce Rossa italiana e Veterani e Reduci

I soci delle due Associazioni sono invitati a prender parte al funerale di Giovanni Gambierasi, uno dei fondatori e membro del Comitato locale della Croce Rossa italiana e Socio onorario del sodalizio dei Veterani e Reduci, che avranno luogo oggi martedì corr, alle ore 17 partendo dal la casa in via Cavour.

Teatro Minerva

Oggi, dopo un abbastanza lungo periodo di sosta si riprendono le tanto desiderate rappresentazioni cinematografiche.

Il programma per oggi e domani comprende:

1. *Ultimissime della guerra.*
2. *Passione ardente,* colossale dramma, in tre parti, della Casa Mordish di Copenhagen, protagonista Asta Nielsen, la duse della Cinematografia.
3. *La donna moderna,* comicissima.

Cronaca Cittadina

PER GLI ORARI FERROVIARI

Per un quinto treno sulla Casarsa-Spilimbergo

Si tenne l'altro ieri a Padova la riunione dei presidente delle Camere di comm. del Veneto per trattare sulle modificazioni degli orari ferroviari della Regione. Presiedeva il cav. Fiorenzo della Camera di commercio di Padova. La Camera di Verona e di Udine avevano mandato i loro desiderata, scusando l'assenza.

Ecco i desiderata della Camera di Udine.

Linea Udine-Pontebba. Si domanda che il diretto 174 Venezia-Udine-Pontebba non abbandoni a Udine la carrozza di terza classe.

Linea Casarsa-Spilimbergo-Pinzano: sia istituito un nuovo treno in partenza da Casarsa dopo le 7 del mattino e cioè dopo l'arrivo colà dei treni di Udine e di Pordenone.

Linea Udine - San Giorgio di Nogaro-Portogruaro: occorrerebbe provvedere a togliere la causa del costante ritardo, posticipando magari la partenza del 208 per usufruire la coincidenza del treno Udine-Casarsa-Treviso-Venezia ed anticipando l'arrivo del treno 210 della Veneta che arriva a Udine alle 17.36.

Linea Udine Casarsa-Portogruaro-Venezia: Si domanda che venga provveduto a togliere i notevoli e giornalieri ritardi che trasformano i diretti in treni omnibus.

Le proposte della Camera di Udine furono accolte favorevolmente tranne quella del quinto treno sulla Casarsa-Spilimbergo-Pinzano che fu approvato con riserva.

Invito agli emigranti

Abbiamo da Milano 11:

Il Regio Ufficio di emigrazione per i confini di terra, di Milano, comunica: Ieri è stato proclamato a maggioranza lo sciopero dei minatori dal bacino carbonifero della Ruhr, in Westfalia. Si invitano gli operai a non emigrare nella predetta località per non esporsi alle dannose contingenze della disoccupazione e del krumiraggio.

Per una nuova società orchestrale

Per iniziativa di alcuni signori si sta costituendo nella nostra città una Società orchestrale, che oltre allo scopo di tutelare gli interessi economi dei professionisti, si propone di dare esecuzioni orchestrali pubbliche e di organizzare un nucleo numeroso di esecutori, in guisa da poter rendere più frequenti e decorosi gli spettacoli teatrali.

Sappiamo che appena la scheda di sottoscrizione dei soci contribuenti avrà raggiunto il numero, che si riterrà sufficiente, verrà indetta una riunione per costituire ufficialmente il sodalizio ed eleggere le cariche.

La proposta del nuovo Sodalizio viene presentata in forma semplice, chiara, modesta, tale insomma — in questi tempi di gran cassa inutile o artificiosa — da garantire la serietà degli intenti e la tenacia dei promotori.

Ci pare, pertanto, di poter dire con animo tranquillo che quest'iniziativa è destinata a trovare simpatica accoglienza tra tutti gli amatori della musica e ad avere quell'appoggio che la stampa è sempre pronta a dare a tutte le istituzioni che mirano alla difesa e allo sviluppo dell'arte.

Stazione di monta equina

Ieri giunsero a Udine i due splendidi stalloni governativi *Cary* e *Klowis* destinati a funzionare presso la nostra stazione di Monta dal marzo al luglio p. v.

Il primo è il famoso trottatore americano che anche l'anno scorso diede così splendidi risultati; il secondo *Klowis* è il celebre ardennese (tiro pesante) nuovo per questa piazza.

La stagione di Monta comincierà a funzionare domani.

Gli allevatori che intendono prenotare le loro cavalle devono rivolgersi direttamente al Regio Guardastalloni cav. dot. G. B. Dalan.

Due buoi mastodontici

Giunsero ieri da Pradamano per essere abbattuti al Macello due colossali buoi del sig. Deganutti Angelo, macellati per conto di una ditta cittadina.

I due grossi animali che pesavano vivi circa 22 quintali, diedero un quantitativo di carne netta di Kg. 1135.

Peso questo non ancora superato da nessun altro paio macellato nel corr. anno.

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti

a le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Somma precedente L. 50.028.72

LX ELENCO

Comitato Studentesco per metà dell'utile netto del *Veglionissimo studenti* del 17 febbraio p. p.	»	1000.70
Maestro Antonio Zamolo raccolte fra la scolaresca di Segnacco	»	11.52
Comune di Tavagnacco	»	50.—
Raccolte per sottoscrizione popolare fra gli abitanti di Stregna	»	31.35
Francesco Lucchese di Caneva di Sacile residente a Merka (Benadir),	»	25.—
Ellero Eugenio di Basagliapenta	»	1.—
Versate da don Arturo Cossettini per conferenze con proiezioni cinematografiche tenute a S. Gottardo, Vergnacco e Bicinicco; per un trattenimento privato tenuto a Manzano e vendita cartoline	»	91.10
Versate dalla Patria del Friuli:		
Alunni della seconda classe di Muzzana del Turgnano	»	2.40
Deganutti Gaetano di Cividale	»	5.—
Raccolte per sottoscrizione popolare nel Comune di Medun e precisamente:		
Capoluogo di Medun	»	332.30
Frazione di Toppo	»	156.55
Frazione di Navarons	»	60.—
Sbuelz Alessandro (in morte di Romano Antonini e Giuseppe Caucigh)	»	2.—
Francesco e Romano Sovrano di Enemonzo (in morte di Giuseppe Caucigh)	»	1.—

Totale L. 51,793 64

(*Continua*)

Sottoscrizioni Nazionali presso la Banca d'Italia

A favore del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana:

Versamenti precedenti	L.	8070,43
Cassa Rurale di Fagagna	»	25.—
Totale ad oggi	L.	8100,43

A favore del Comitato Centrale di Soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti:

Versamenti precedenti	L.	27454,32
Comune di Attimis	»	432,95
Comune di Talmassons	»	250.—
Comune di Venzegnis	»	70.—
Società Operaia di Mutuo Soccorso di Meduno e Navarons	»	50.—
Comune di Budoia	»	100.—
Totale a tutt'oggi	L.	28357,27

Beneficenza

a favore della Colonia Alpina.

In morte di Pantarotto Teresa: cav. Zamparo Luigi di Pasian Schiavonesco lire 5 — Del Fabbro Ester 1,

In morte di Visentin Arturo: Ditta Mason lire 5.

A favore della Società Infanzia:

In morte di Pantarotto Teresa: Ariis Giuliano lire 2 — Battistella Erardo lire 1.

In morte di Micoli Gio. Maria di Silvella: Battista Erardo lire 1.

La spettabile famiglia del fu Giovanni Gambierasi, versò a questa Congregazione di Carità lire 100 (cento) da esso disposte per distribuirsi ai poveri.

La Congregazione con tutta riconoscenza ringrazia.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine:

In morte di Lucia Durigatto, alcuni amici offersero L. 3.80.

In morte della Signora Amalia Moretti-Tusini: Il signor Giuseppe Tomadoni offre L. 2.

In morte di Quargnassi Teresa: fratelli Tosolini L. 2.

In morte di Giovanni Gambierasi: Il sig. ing. De Toni L. 1.

In morte di Albini-Calligaris-Nicoletta: Galliussi Massimiliano L. 1.

Arte e Teatri

Il « Nerone » di Boito è finito

« Un vero capolavoro »

Giorni or sono la «Lombardia» pubblicava la notizia, da noi riprodotta, che il «Nerone» di Boito era finito e che n'era stata data un'audizione a Casa Ricordi.

Ora il *Piccolo della Sera* ha la gioia di poter pubblicare la conferma della notizia, che apprende da fonte superiore a ogni dubbio.

Un illustre musicista, diciamo pure un grande maestro, soggiunge il *Piccolo*, che udì al pianoforte una parte della nuova tragedia musicale di Arrigo Boito e che suol essere nei suoi giudizi riservatissimo, scrive da Milano a un amico di Trieste queste semplici parole:

«Ho avuto l'impressione che si tratti di un «vero capolavoro».

Sappiamo di commettere un'indiscrezione pubblicandole; ma la notizia è così importante per l'arte italiana che non abbiamo potuto resistere allo impulso di comunicarla, nella sua forma originale di un primo apprezzamento autorevolissimo sulla nuova opera d'arte dell'autore di *Mefistofele*.

IL BALLOTTAGGIO DI TEANO

CASERTA, 11. — Risultato ballottaggio nel collegio di Teano. Inscritti 5240, votanti 3544: Lonardo avv. Giuseppe 2084; Zanfagna avv. Mario 1389. Schede disperse, bianche, nulle, contestate 71. Proclamato Lonardo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 778 sul Mar Bianco, minima 757 sulla Manica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito in Liguria, Toscana, Lazio e Isole fino a 5 mm. in Sardegna, poco variato in Piemonte e Lombardia, disceso altrove fino a 2 mm. sul Veneto e Abruzzo; la temperatura diminuita in Val Padana, aumentata altrove; venti forti vari in Val Padana, pioggie al Nord e Toscana, temporali e neve in Piemonte.

Stamane cielo vario in Emilia, Marche, Abruzzo e Calabria e Isole, nuvoloso altrove, qualche vento forte nel terzo quadrante sulle coste Toscane, Marchigiane e Pugliesi. Tirreno molto agitato al Nord, mosso altrove.

Barometro 768 in Sicilia, 762 al nord.

Probabilità: Venti deboli o moderati meridionali e cielo vario con pioggie sparse in Val Padana; Tirreno qua e là mosso.

Udine 11 marzo)

Ore 8 Termometro 8.9 — Massima 12.6 — Barometro 750 — Stato del cielo Vario — Vento S. — Pressione Crescente.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il governo prepara la risposta alla "dèmarche,, degli ambasciatori

ROMA, 11, notte. — *Dopo la dèmarche degli ambasciatori di Russia, Francia, Germania, Austria e Inghilterra, il ministro di San Giuliano ha avuto lunghi colloqui con l'on. Giolitti.*

Anche oggi si è recato a Palazzo Braschi sembra per concretare la forma della risposta.

In proposito un comunicato ufficioso dice: «Alcuni giornali hanno pubblicato le condizioni di pace che il governo proporrà in risposta alle pratiche degli ambasciatori delle potenze; tali notizie sono puramente immaginarie non avendo il governo fatto conoscere ad alcuno le sue intenzioni».

Un'intervista col prof. Ferreri reduce da Bengasi e Derna

ROMA, 11. — Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il prof. Ferrari direttore della clinica di otorinolaringoiatria della nostra Università, e il tenente colonnello della Croce Rossa, partito in gennaio con incarico di organizzare la umanitaria istituzione a Bengasi, Derna e Tobruck, ed arrivato ieri a Roma dalla Cirenaica. Anzitutto, ha detto l'intervistato, è notevole è mirabile nella nuova colonia, la perfetta armonia di intenti e di opere tra le funzioni militari e civili. Io poi conservo di Bengasi un ricordo graditissimo, sebbene appunto in quella città mi sia accaduta una avventura poco lieta. E' noto infatti che colà, nella costa manca un porto, e le condizioni di sbarco sono in certi giorni addirittura impossibili.

Per poter discendere dovetti aspettare alcuni giorni, poi siccome era necessario che io sbarcassi, non essendo possibile calare la scaletta del piroscafo, fui legato ad una solida corda come un pacco postale. Il prof. Ferreri ha poi spiegato che secondo lui a Bengasi tutto è proceduto nel più grande ordine, perchè a differenza che a Tripoli c'è stato un accentramento maggiore di tutti i servizi in mano di pochi, ed è stato di sommo vantaggio la limitazione dello sbarco a tutti i borghesi, giornalisti e privati.

Le relazioni con gli indigeni sono soddisfacenti, e migliori che nelle altre città conquistate. La città è fortissima mirabilmente e la cinta di mura che la circonda le ha fatto assumere un aspetto di città medioevale. Il terreno è buonissimo per la fertilità e gli indigeni lavorano assiduamente e stanno bene. Solo i piccoli proprietari stanno a disagio per lo stato di guerra e molto opportunamente il comando li aiuta somministrando loro i mezzi di vita.

Bengasi può inoltre dirsi città immune da ogni malattia e i soldati godono salute sotto ogni rapporto eccellente.

Derna poi ricorda per la amenità, alcuni dei posti più belli della nitidezza e di decenza.

Il generale Trombi ha fatto visitare al prof. Ferreri il palazzo del governatore che è stato costruito sulle rovine del vecchio dagli scalpellini che hanno lavorato al monumento di Vittorio Emanuele a Roma.

E' uno splendore. Gli operai hanno anche innalzato un piccolo monumento al nostre Re che non si può dire che non gli somigli. Dopo tutto quello che ho veduto, ha concluso il prof. Ferrari, sono rimasto il più entusiasta e il più convinto fautore della bontà della nostra conquista e non ho che un desiderio: di tornarci.

Il nuovo capo di stato maggiore della marina

ROMA, 11, notte. — Il nuovo capo di stato maggiore delle forze navali sarà il contrammiraglio, Camillo Corsi, uno tra i migliori ufficiali dell'armata.

Egli s'imbarcherà sulla *Vittorio Emanuele*, ove verrà innalzata la bandiera del comandante della flotta vice ammiraglio Faravelli, il quale ebbe oggi lunghi colloqui con gli on. Giolitti, San Giuliano e Cattolica.

La candidatura dell'architetto D'Aronco a membro del Consiglio Superiore di Belle Arti

VENEZIA, 11, notte. — La sezione veneziana degli architetti italiani ha deliberato di sostenere la candidatura dell'illustre architetto D'Aronco a membro del Consiglio Superiore di Belle Arti.

Stasera in una riunione di artisti venne anche ventilato la candidatura dell'architetto Moretti.

UN GRAVE INCENDIO A REGGIO CALABRIA

REGGIO CALABRIA, 11. — La scorsa notte si è sviluppato un incendio in uno stabilimento industriale, distruggendo rapidamente, le suppellettili con notevoli danni. I pompieri poterono circoscrivere l'incendio salvando gli operai falegnami ed impedendo che il fuoco si propagasse alle capanne circostanti. Si ritiene che l'incendio si debba ad un fiammifero acceso gettato casualmente per terra nella latrina attigua alla scuola.

ENRICO FERRI davanti ai suoi elettori

Come fu accolto il suo discorso

GONZAGA, 11. — Fino dalle prime ore del mattino incominciano a giungere dalle varie frazioni del collegio e prendere posto nella casa del popolo i delegati delle varie sezioni, che devono giudicare l'opera politica del loro rappresentante on. Ferri.

Questi scese dalla casa del cognato in cui è ospite poco dopo le accompagnato da alcuni amici. Dei 250 delegati sono presenti nell'aula 157. Fra gli assenti ve ne sono 17 i quali hanno deliberato di disinteressarsi al congresso, e al deputato, che considerano oramai fuori del partito. Nello spazio riservato al pubblico si accalca la folla. Il dott. Antonio Luglio sindaco socialista del luogo dà il benvenuto ai convenuti e saluta l'on. Ferri, caro compagno, che non deve considerarsi egli dice, come un imputato.

L'assemblea nomina quindi il Luglio presidente, e il Ferri incomincia a parlare annunziando che prima di partire da Roma ha rassegnato nelle mani del presidente della Camera le sue dimissioni.

Continuando dice che due sono i protagonisti di questo dramma di passione e di pensiero: da una parte il socialismo e dall'altra l'incremento della civiltà nazionale.

Il pubblico a queste parole protesta, ma l'oratore domina il piccolo tumulto gridando con grande forza: «Non si può sopprimere l'Italia». Qualcuno applaude e l'on. Ferri entra nel vivo della sua difesa.

L'on. Ferri premette che per spiegare le sue condizioni attuali nei riguardi dei suoi dissensi col partito socialista si possono fare tre ipotesi; o egli è un imbecillito, o è un traditore, o segue un criterio politico. Sfatare le due prime non è cosa difficile: infatti che sia imbecillito egli prima non lo crede e poi nessuno lo ha ancora detto; che sia un traditore, c'è stato chi lo ha affermato, ma evidentemente senza riflettere. L'ipotesi del tradimento infatti diventa assurda se si pensi a quello che egli ha dato dal 1886 ad oggi al proletariato, sacrificando onori e guadagni e nelle sue azioni sempre aperte e franche.

E poi perchè dovrebbe egli tradire il popolo? Per il denaro? No, giacchè, in tutta la sua vita dimostrò che egli non tiene alla ricchezza! Per ambizione? neppure, perchè se fosse stato ambizioso avrebbe accettato il sottosegretariato alla pubblica istruzione offertogli nell'89 e dopo la vittoria clamorosa dell'ostruzionismo si sarebbe messo con Turati e Bissolati sulla linea riformista in accordo con la sinistra liberale.

Rimane adunque la terza ipotesi e l'oratore infatti dichiara: Io sono socialista per convinzione scientifica e rimarrò dando ogni mia energia alla difesa delle classi lavoratrici. Sono socialista come lo ero nel '93 ma adesso ho delle idee sull'azione socialista diverse da quelle di allora, perchè diverse sono le condizioni d'Italia.

Qui l'oratore riassume la sua vita politica dall'86 in poi, fino dal suo primo entrare nella Camera egli dichiarò che non faceva questione sulla forma monarchica del governo, ma di riforme sociali: approvando sempre il pensiero dell'on. Sacchi, che i liberali dovevano andare al governo, come rappresentanti del partito. Dopo l'ostruzionismo vittorioso, conquistate le libertà popolari, egli pur essendo stato evoluzionista in scienza come in politica, non approvò l'indirizzo riformista, perchè riteneva il movimento prematuro, non avendo ancora la borghesia italiana conquistata la coscienza della necessità di riforme sociali: abbandonando l'illusione di comprimere il movimento proletario.

In seguito però la borghesia italiana si raccapezzò e l'Italia, per merito specialmente dell'on. Giolitti diede lo esempio di quella democrazia di governo, ora imitata da altri paesi monarchici. Data questa trasformazione delle idee e delle condizioni sociali e politiche d'Italia, non può il partito socialista che tanto vi ha contribuito, continuare nella vecchia tattica intransigente.

Il suo discorso del 1909, dopo il viaggio in America inesattamente fu detto nazionalista. Egli vuole la patria libera e forte, e rispettata, perchè la civiltà internazionale, non può elevarsi se non con lo sviluppo civile di ogni singola nazionalità. Si staccò dal gruppo parlamentare socialista sopra tutto per la impossibilità di una cooperazione disciplinata e amichevole, poichè il suo pensiero politico, sull'opportunità che il partito intransigente mandasse i suoi uomini al potere gli fu rimproverata come un atto di tradimento e di ambizione personale. I fatti gli dovevano ben presto dar ragione: ed ora sono usciti dal gruppo Bissolati, Bonomi, Cabrini, come poco prima era uscito Ciccotti.

L'oratore passa quindi a parlare della spedizione in Tripolitania e spiega che non si tratta di guerra, ma di impresa coloniale e che il partito socialista sulla politica coolniale non ha ancora fatto studii completi.

Ricorda nomi e dati e fatti; tra altri anche il prof. Antonio Labriola sosteneva che gli interessi del proletariato in accordo con gli interessi nazionali, dovevano consigliare l'approvazione della conquista della Tripolitania. Il concetto espansionista fu perseguito in varii congressi internazionali del partito socialista ed anche in Italia è giusto che il problema sia studiato nei suoi diversi aspetti, perchè la verità è che il partito socialista non può influire sui destini del popolo, se esso pure guidandosi con i principii direttivi non sappia accettare la sua azione pratica nelle contingenze della realtà quotidiana.

L'espansione coloniale è inseparabile dall'elevazione delle classi lavoratrici, perchè, di fronte all'organizzarsi dei lavoratori alla conquista di più forti salari e di più brevi orarii, i capitalisti ed industriali sono pronti ad aumentare la produzione e quindi a conquistare nuovi mercati, e devono avere colonie che forniscano la materia prima e consumino i manufatti: ed è per questo che in Inghilterra che è il paese più coloniale fra tutti, i lavoratori hanno acquistato la più alta libertà e le condizioni di esistenza migliori; d'altronde quando la nazione ha raggiunto un certo grado di sviluppo, deve pensare inevitabilmente alla espansione coloniale.

L'obbiezione sentimentale del sacrificio di vite umane ha una parte di verità, ma l'Italia non poteva lasciarsi escludere da questo lembo del Mediterraneo, e il ricorrere alle armi fu una necessità: in quanto all'obbiezione che le imprese coloniali sottraendo milioni dall'erario rendano impossibili le riforme sociali, si può rispondere che nessuna nazione si è mai rovinata per le imprese coloniali e che il ministero ha già dimostrato con i fatti come la spedizione di Tripoli non renda impossibili le riforme sociali.

L'oratore conclude dicendo che egli ritiene necessario sostenere il ministero Giolitti, poichè è il ministero che ha promesso le riforme che ne costituiscono il programma e in quanto alla impresa di Tripoli pensa che supremo interesse del proletariato, sia quello di influire con la sua pressione politica sull'ordinamento della colonia e sulle spese ad essa destinate.

L'on. Ferri che aveva cominciato a parlare alle 9.35 terminò il suo discorso alle 12.45.

Egli fu applaudito quando disse che l'on. Bissolati aveva fatto male a non accettare il portafoglio.

L'ultima parte del discorso è passata sotto silenzio.

Alle 15 il congresso riprese. Ferri, al suo apparire, fu salutato da applausi.

Luppi Menotti, il suo accusatore si disse esonerato dal parlare dopo che il Ferri s'era dimesso da deputato, e presentò in questo senso un ordine del giorno.

Il dott. Ferrarese presentò un ordine del giorno nel quale, facendosi omaggio alla sincerità del Ferri, se ne respingono le dimissioni.

Parla anche il dott. Romei ma Ferri risponde vibratamente.

Si passa quindi alla votazione dell'ordine del giorno accettante le dimissioni dell'on. Ferri che è approvato con 84 voti contro 72.

I funerali di donna Merescotti-Martini

ROMA, 11. — Stamane hanno avuto luogo i funerali di donna Marescotti Martini. Il corteo che si è mosso da Palazzo Frascara alle 10.10 e si è recato alla chiesa dei Santi Apostoli, per la benedizione della salma ed ha proseguito verso la stazione di Termini. Hanno partecipato numerose notabilità, oltre al marito della defunta, on. Ferdinando Martini, ed inoltre i ministri Sacchi e Nitti, i sottosegretarii Di Scalea, Pavia, l'ambasciatore on. Tittoni, gli on. Sonnino, Salandra, Guicciardini, Barzilai, Torre, Ciraolo, Lucifero, Talamo. Guglielmo Torlonia, Gerini, Artom, ecc. marchese Guiccioli, il conte di Cellere, l'avvocato Giovanni Vila, Domenico Gnoli, Vincenzo Morello, la scrittrice Febea, la professoressa Teresa Labiola, Cesare Pascarella, marchesa Lucifero, numerosissime dame dell'aristocrazia romana.

Il corteo si è sciolto in Piazza Termini e la salma sarà trasportaa a Vorno (Lucca), dove sarà tumulata nella cappella gentilizia.

Un aviatore in pericolo di annegare

PARIGI, 11. — Il *Journal* dice che l'aviatore Dehat pilotando un idroplano faceva esperimenti sulla Senna a Port Aviation.

Egli prendeva le sue disposizioni per porsi sull'acqua allorche cadde nel fiume che l'inghiotti. Questi fu fortunatamente salvato dai presenti mentre stava per affogare perche non sa nuotare.

L'apparecchio fu tratto dal fondo del fiume in condizioni pessime.

Gli operai militari in Francia

PARIGI, 11 - (Camera dei deputati). Voilin presenta un'interrogazione circa le note segrete concernenti gli operai militari.

Millerand risponde che tale misura si prese contro i *saboteurs*. E' dovere del governo d'esercitare simile controllo. Aggiunge che questa nota si comunicherà all'interessato che sarà oggetto delle misure disciplinari. Questa è garanzia per tutti. L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, si approva con voti 390 contro 122.

Un incidente a Buenos-Ayres

BUENOS AYRES, 11. — Nella villa Devoto sede del Tiro a Segno italiano si teneva una festa dell'associazione italiana *Pro Patria*. Alcuni allievi della scuola militare argentina sono entrati nella villa Devoto e bevettero dello champagne, mangiarono dolci destinati al lunch dell'associazione *Pro Patria*. Ciò sollevo le proteste dei notabili della Associazione. Gli allievi colpevoli furono puniti. Il colonnello comandante della scuola presentò le sue scuse per l'accaduto offrendo l'indennizzo dei danni.

Il sottomarino A-3 messo a galla

PORTSMOUTH, 11. — Il sottomarino A-3 affondato il 2 febbraio fu rimesso a galla oggi.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100.87.

Lo sciopero in Germania si allarga

ESSEN, 11. — *Il numero degli scioperanti è considerevolmente aumentato in taluni pozzi, in seguito al fatto degli assembramenti di donne e fanciulli al momento del cambio delle squadre che impedirono a quelli che volevano lavorare di scendere nei pozzi.*

Una tremenda disgrazia alla stazione di Metz

METZ, 11. — *Un convoglio di vagoni portanti metallo fuso dalla fonderia di Hayange, si staccò ed andò ad urtare la locomotiva di un altro treno. I recipienti si rovesciarono. Il metallo ardente si sparse e quattro operai, tutti padri di famiglia, di cui uno italiano, rimasero bruciati vivi. I loro corpi furono completamente carbonizzati. Un altro operaio italiano rimase gravemente ferito.*

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 20.30 dopo brevi sofferenze cessava di vivere

Giovanni Gambierasi

La famiglia ed i parenti tutti, partecipano la dolorosa notizia.

Udine, 10 marzo 1912,

I funerali avranno luogo martedì alle ore 17 partendo dalla casa, Via Cavour 6.

Per volontà del Defunto, i funerali saranno modestissimi, si prega quindi di non inviare nè fiori, nè torci.

La presente serve di partecipazione personale.

Appendice del *Giornale di Udine* (135)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

« Sappiate che, se i vostri occhi non sono bugiardi, io calcolo un poco su quell'affezione che mi avete inspirata, e che, unite, noi vinceremo.

« *L'amica vostra* ».

« *P. S.* — Avete veduto qualcuno raccogliere il mio primo biglietto? »

Giovanna non s'era firmata, anzi aveva falsificato la propria scrittura. Oliva trasalì di gioia nel ricevere il biglietto.

Ella rispose quanto segue.

«Anch'io v'amo quanto m'amate voi. Sono infatti una vittima della malvagità degli uomini. Ma quegli che mi tiene qui chiuso è un protettore e non un tiranno. Egli viene a trovarmi segretamente una volta al giorno. Vi spiegherò l'arcano un altro momento. Preferisco il biglietto attaccato al filo, che la balestra.

«Il vostro primo biglietto non è stato raccolto da alcuno, se però non lo fu da un sudicio cenciaiuolo che passava; ma quella sorte di gente non sa leggere, e per coloro il piombo è piombo

«L'amica vostra

Oliva Legay»

Oliva si firmava a tutte le lettere.

Ela fece alla contessa il gesto di sgomitolare un filo; poscia aspettando che fosse calata la sera, lasciò rotolare il gomitolo nella via.

Giovanna era sotto il balcone, prese il filo, e ne staccò il biglietto, atti tutti dei quali la sua corrispondente se ne accorse, per mezzo di un filo conduttore, poi entrò in casa per leggere.

Mezz'ora dopo ella attaccava al caro filo un biglietto del seguente tenore.

« In che modo si chiude la vostra casa? A chiave? Chi l'ha questa chiave? L'uomo che vi viene a trovare, n'è vero? Questa chiave la custodisce egli così gelosamente che non possiate involargliela o prenderne l'impronta? Non si tratta qui di far male; si tratta di procurarvi alcune ore di libertà, di ricreanti passeggiate a braccetto d'un amica che arrecherà qualche conforto alle vostre sciagure e vi renderà più di quello che avete perduto. Tratteremo tutti questi particolari nella prima nostra conferenza. »

Oliva divorò quel biglietto. Ella aveva osservato che il conte, ogniqualvolta veniva da lei, deponeva la lanternetta cieca sopra un tavolino, e la chiave sopra la lanternetta. Oliva preparò un pezzetto di cera molle colla quale prese l'impronta della chiave la prima volta che Cagliostro venne a trovarla. Questi non volse mai il capo mentr'ella compiva l'operazione; egli stava guardando al balcone i fiori sbocciati di nuovo. Oliva potè dunque condurre a buon fine il suo progetto senz'essere disturbata. Partito il conte, ella calò entro una scatola l'impronta della chiave che Giovanna raccolse con un bigliettino; e la dimane, verso mezzodì, la balestra, lanciò un biglietto concepito in questi termini:

«Carissima amica, stasera alle undici, quando il vostro geloso se ne sarà andato, scenderete, aprirete i catenacci e vi troverete fra le braccia di quella che si professa la vostra tenera amica».

Oliva fremente di gioia, scese le scale alle undici della sera, giunta al basso trovò Giovanna che la strinse con affetto al seno, e la fè salire in una carrozza fermata sul bastione, e, tutta sbalordita, palpitante, inebbriata, fece coll'amica una passeggiata di due ore, durante le quali, segreti, baci e progetti per l'avvenire furono scambiati di continuo fra le due compagne. Giovanna per la prima consigliò Oliva a rientrar in casa per non isvegliare sospetti nell'animo del protettore. Ella aveva saputo che il protettore era Cagliostro, temeva il genio di quell'uomo, e non vedeva sicurezza nei propri piani che nel più profondo mistero.

Otto giorni di quelle scappate notturne fecero un'abitudine, un bisogno, anzi un piacere. In capo ad una settimana il nome di Giovanna era sullo labbra di Oliva, la quale si era estornata senza riserva; Beausire, la polizia, tutto ella aveva confessato, mentre Giovanna aveale nascosto tutti i suoi segreti.

LXIV. — IL CONVEGNO

Appena il signor di Charny fu giunto nelle sue terre e rinchiuso in casa propria dopo le prime visite, il medico gli ordinò di non ricever più alcuno e di non uscire; ordine che fu eseguito con tanto rigore, che niun abitante dei dintorni non potè più vederlo.

Il signor di Charny non potè resistere tre giorni. Adirato di vedere tutti i suoi sogni deflorati dall'impossibilità, cancellati dalla distanza, fece spargere par tutto il cantone l'ordine del medico, che abbiamo riportato; indi affidando la custodia del palazzo ad un fido servo, Oliviero ne partì la notte, su un buono e rapido destriero. Otto ore dopo egli era a Versaglia, e per mezzo del suo cameriere aveva preso a pigione un casino situato dietro il parco reale. Quel casino abbandonato dopo la tragica morte di un gentiluomo che vi si era segata la gola, conveniva mirabilmente a Charny, che voleva nascondervisi meglio che nelle sue terre.

I Cambi e la Borsa Italiana

Francia (oro) 100.84, Londra (sterline) 25.45, Germania (marchi) 124.32, Austria (corone) 105.54, Pietroburgo (rubli) 267.91, Rumenia (lei) 100.— Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 98,25. fine marzo 98.45 id. id. 3.1\|2 0\|0 98.35.

Azioni: Banca d'Italia 1400.05, Banca Commer. Ital. 850.50, Credito Ital. 575.—, Ferrovie Mediter. 412.— Naviga- Gen. It. 382 50 Società Veneta 1[illegible]5.—.

Azioni: Londra 14.92. Svizzera 100 [illegible]8.

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98.31, id. id. fine marzo 98.41, Italiana 3.1\|2 0\|0 98.41.

Azioni: Banc. d'Italia 1462 —, Banca Commerciale It 8[illegible]9.50, Credito Italiano 575 —, Ferrovie Merid. 599.—, id. Mediterr 411 50 Navigazione Gen. Italiana 383.—, Raff. Ligure Lombarda 366.—, Acciaierie Terni 14.92, Eridania 758 —, Ansaldo Armstrong e C. 266.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0\|2 94.82, Italiana 3,3\|4 0\|0 97.45, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 77.93, Obblig. Ferr. Lombarde 2[illegible]2,—, Cambio su Italia 99,1\|8. Rend. Turca, 91.80, Rend. russa 4891 82.50, id. 1906 105.90, id. 1909 100.4[illegible], Portoghese 65.85, Banca Commerciale 850

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.[illegible] A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.[illegible] D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.35 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 M. 8 M. 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 1[illegible] D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.[illegible] 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.5[illegible] O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. [illegible] A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 D. 18.47 M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.[illegible] - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.2[illegible] M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.41 - M. 1[illegible] M. 17.36 - A. 21.43

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.5[illegible]

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45